Arte Moltiplicata

Il Mercato dei Multipli nell'Arte e la Grafica d'Arte

PROF. UTENTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

Le Incisioni: Cenni Storici

Origini e Datazione

Secondo il Vasari, l'invenzione dell'incisione si deve all'orafo fiorentino **Maso Finiguerra** intorno al 1460.

In realtà, l'incisione si afferma in Europa nella prima metà del XV secolo: esistono xilografie tedesche e produzioni fiorentine antecedenti alla datazione vasariana.

Evoluzione Tecnica

L'arte incisoria deriva dall'elaborazione di processi tecnici usati originariamente per altri scopi (marchi di fabbrica, sigilli).

Sebbene l'origine precisa resti incerta, è accertato che in Europa il metodo **xilografico** abbia preceduto l'incisione su metallo e pietra.

Le Incisioni Antiche

Incisione d'Invenzione

Definisce le opere prodotte per stampa a partire dal XV secolo fino alla Rivoluzione Francese.

In questa tipologia, il soggetto iconografico rappresentato è stato appositamente ideato e creato dall'artista per la produzione diretta a stampa.

Incisione di Riproduzione

Il soggetto è desunto e copiato direttamente da un originale pittorico. Iniziata sistematicamente dall'incisore **Marcantonio Raimondi** per riprodurre le opere di Raffaello (Roma, 1510). Nasce con l'obiettivo fondamentale di divulgare la conoscenza delle opere dei grandi maestri.

Natura delle Stampe Antiche

Autentiche

Opere originali in cui la matrice (tiratura) è stata incisa direttamente dall'artista dichiarato autore. Sia le stampe d'invenzione che di riproduzione possono essere originali.

Copie

Incisioni il cui soggetto è stato desunto (copiato) in parte o interamente da un'altra incisione. Non includono le stampe di riproduzione poiché queste hanno un autore autonomo e dichiarato.

Falsi

Copie alterate in cui sono deliberatamente apposte o omesse iscrizioni per far credere che l'incisore non sia il mero copista, bensì l'autore originario della matrice usata come modello.

Riconoscimento e Carta

Elementi di Riconoscimento

Identificato l'autore, l'autenticità si stabilisce tramite l'analisi dei segni grafici e dei dettagli di stampa. Non esistono stampe "parzialmente autentiche" o ritoccate come nei dipinti.

Il Supporto Cartaceo

Fino al XVI secolo, la carta prodotta con stracci di lino era rara. Nel XIX secolo nasce la carta a macchina, più fragile e soggetta a patologie croniche come il **foxing** (macchie scure sulla superficie).



Le Filigrane

Le filigrane, o **"segni d'acqua"**, sono impressi sulla carta mediante sottili fili di rame inseriti negli essiccatoi delle cartiere.

Visibili unicamente in controluce, costituiscono i marchi di fabbrica.

Comparvero a Fabriano alla fine del XIII secolo (teste di bue, corone, brocche). Nel 1787 viene introdotta la filigrana ad effetto scuro mediante punzonatura.

Permettono di identificare l'epoca di produzione della carta e, di conseguenza, di stimare il periodo di impressione della stampa.



Gli Stati e La Tiratura

Il Concetto di "Stato"

Lo **"stato"** rappresenta una variazione nella composizione visiva derivante da modifiche apportate direttamente alla lastra.

In caso di modifiche multiple si ottengono diversi stati progressivi.

I primi stati sono considerati più rari, storicamente ricercati e possiedono un valore di mercato superiore.

La Tiratura e Consunzione

Teoricamente illimitati, gli esemplari eccellenti sono limitati dalla consunzione progressiva della matrice d'incisione.

Incisioni al bulino, acqueforti con tratti sottili e xilografie a legno di filo raramente superano il centinaio di copie di qualità elevata.

La Xilografia: Filo e Testa

Xilografia a Legno di Filo

La tavola-matrice è tagliata longitudinalmente rispetto al tronco.

Questo rende il legno più morbido e agevole da lavorare, ma al contempo rende la matrice meno precisa e significativamente più soggetta a rapida consunzione durante il processo di stampa.

Xilografia a Legno di Testa

La tavola-matrice viene tagliata trasversalmente e assemblata unendo diversi tasselli selezionati e compatti.

Priva di venature, permette l'incisione di linee estremamente sottili e fitte, generando disegni straordinariamente ricchi di dettagli.

Le Iscrizioni sul Margine

A Sinistra

Nome del pittore, disegnatore o ideatore dell'opera d'invenzione originaria, seguito da sigle latine quali: **fec(it)**, **delin(eavit)**, **inv(enit)**, **pinx(it)**.

A Destra

Nome specifico dell'incisore di riproduzione o del copista effettivo dell'opera cartacea, solitamente accompagnato dai termini: **inc(idit)** o **sculp(sit)**.

Al Centro ed Editore

Nome dell'editore seguito da **exc(udit)**, **imp(ressit)**, **div(ulgavit)**. L'eventuale dicitura **"cum privilegio"** indica il diritto esclusivo di tutela contro i contraffattori.

Simboli, Monogrammi e Firme

Monogrammi (XV-XVI Secolo)

Le stampe più antiche raramente presentano firme esplicite. Dalla seconda metà del XV secolo compaiono monogrammi, simboli geometrici o date che assumono valore di firma.

Questi segni storici costituiscono i principali elementi per l'attribuzione e lo studio storico-artistico dell'opera.

Firma Autografa (XIX-XX Secolo)

Dalla fine del XIX secolo si diffonde la firma a mano dell'artista sul margine inferiore destro, con la numerazione e tiratura poste a sinistra.

La firma autografa non costituisce un atto formale di autenticazione e non altera il valore artistico intrinseco della composizione.

Le Incisioni Moderne

Stampe Originali

Nelle opere moderne dei secoli XIX e XX, il concetto di riproduzione svanisce grazie alla nascita della fotografia.

Si definisce **originale** la stampa in cui il lavoro di incisione sulla lastra (sia esso diretto o indiretto) è stato condotto personalmente e interamente dall'artista.

Stampe Non Originali

Rappresentano le riproduzioni realizzate da soggetti terzi o mediante l'utilizzo esclusivo di procedimenti industriali, meccanici o digitali.

Rientrano in questa categoria la fotoincisione, la fotolitografia e la moderna computer grafica.

Il Dibattito sull'Originalità

- **La "Société des Aquafortistes" (XIX sec.):** Fondata da A. Cadart, insieme al gruppo "Acquaforte" di Torino, definì "originale" sia l'incisione d'invenzione sia quella prodotta dall'artista per riprodurre i propri stessi dipinti.
- **Il Pericolo del XX Secolo:** Grandi artisti (come Braque) autorizzarono tirature fotomeccaniche di quadri e disegni, firmandole e numerandole. Questo allertò il mercato dei mercanti di stampe d'arte.
- **Salvaguardia e Tutela:** Nacque la necessità urgente di proteggere e distinguere le stampe realizzate con criteri artigianali e tradizionali da quelle riprodotte meccanicamente a soli fini commerciali.

Dichiarazioni di Originalità

1937 - Parigi

Prima regolamentazione formale del *Comité National de la Gravure* (ratificata nel 1964).

1960/1961

Congresso di Vienna e New York per ratificare standard e tutele internazionali.

Anni '90

Tentativi commerciali di far rientrare la fotomeccanica nella definizione di originale.

1994 - Milano

Dichiarazione al Castello Sforzesco: respinta la fotomeccanica e ribadita la sintassi incisoria manuale.

La Scultura: Pezzi Unici

La Regola dei Nove

In base ad una consolidata convenzione internazionale, un'opera scultorea in bronzo può considerarsi **"pezzo unico"** se riprodotta in un numero massimo di **nove copie**.
Fa eccezione l'artista Henry Moore, per le cui opere si ammette eccezionalmente una tiratura di tredici copie.

Il Controllo dell'Autore

Le nove copie mantengono lo status di pezzo unico solo se l'artista collabora attivamente con il fonditore.
L'artista deve controllare il calco, approvare l'opera, correggere e rifinire personalmente la patina del metallo e infine apporre firma e numerazione.

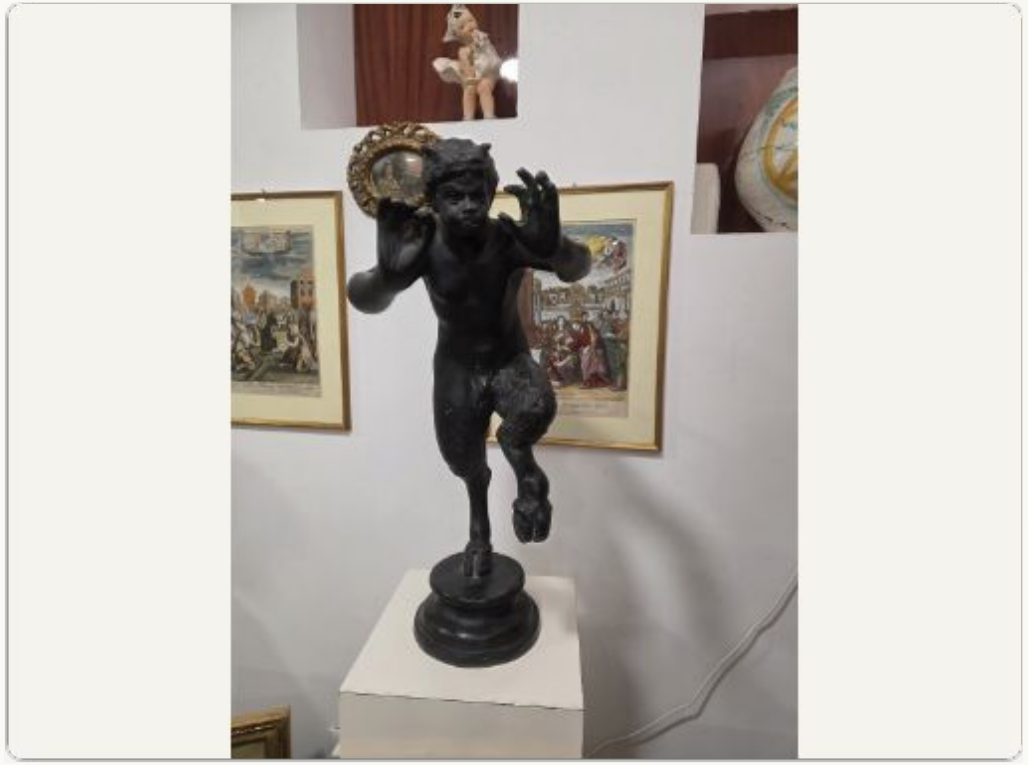
I Multipli in Scultura

I Multipli Originali

Se la tiratura supera i nove esemplari si parla di multipli. I **multipli originali** sono eseguiti e firmati dall'artista: pur costando meno delle opere uniche, conservano intatto il carisma dell'intervento diretto dell'autore.

I Multipli Postumi

Fusioni di gessi o terrecotte realizzate post-mortem da eredi o mercanti. Sono ammessi sul mercato dalla legislazione italiana a condizione che l'esecuzione postuma sia espressamente dichiarata.



Generi Iconografici I

La Scena di Genere

Affermatasi nei secoli XVII e XVIII grazie al rinnovato interesse per il reale.

Consiste nella raffigurazione pittorica di momenti, episodi, gesti e personaggi umili tratti dalla quotidianità. Spesso la gente comune e il popolo ne sono i protagonisti assoluti.

La Storia Sacra

Rappresentazione iconografica basata sulla scelta di un singolo episodio religioso codificato.

Illustra la narrazione biografica completa di una figura sacra (Gesù, la Madonna, i Santi) o visualizza interi libri delle Sacre Scritture (es. la Genesi).

Generi Iconografici II

La Raffigurazione Profana

Ha nella mitologia classica il suo principale repertorio di temi e soggetti visivi.

Include la rappresentazione allegorica dello scorrere del tempo, dei mesi e delle stagioni, configurandosi all'interno di tematiche non religiose e civili.

L'Allegoria

Rappresentazione visiva di un concetto o di un principio puramente intellettuale e astratto.

Si traduce sovente in una personificazione: figure precise che incarnano concetti complessi come i Vizi (Lussuria, Avarizia), le Virtù (Giustizia, Prudenza) o concetti universali (guerra, libertà).

Image Sources



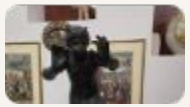
https://www.venditastampeantiche.com/images/stories/stampe-antiche/tecniche-stampe-antiche/xilografia/spoleto.jpg

Source: www.venditastampeantiche.com



https://png.pngtree.com/background/20250112/original/pngtree-vintage-yellow-parchment-manuscript-fragmented-sheet-from-an-ancient-book-picture-image_15288727.jpg

Source: it.pngtree.com



https://www.proantic.it/galerie/la-polvere-e-i-ricordi/img/1763979-main-6a0ef306078e2.jpg

Source: www.proantic.it